

Urbanistica Realizzate tre palazzine. Nel comparto troveranno spazio 200 alloggi, oltre a un mega-centro salute e a 440 posti auto

Area ex Lenzi, completato il primo lotto

Pronti 50 appartamenti e il centro diagnostico. Già disponibile parte del parco

TRENTO — Il centro diagnostico, con la sua originale facciata segnata da tagli sottili e laterali, è pronto. E così le due «torri» da 22 metri, affiancate sul grande parco urbano, che delimitano ai lati il nuovo rione.

A quasi due anni dall'avvio dei lavori, il primo lotto del centro residenziale «Corti fiorite», in costruzione nell'area un tempo occupata dalle Officine Lenzi, è completato. Le sagome degli edifici della parte nord sveltano ormai all'interno del comparto ex industriale dell'Oltrefersina e, davanti, una «fetta» di parco è già abbozzata con verde, giochi e vialetti.

Cinquanta, in totale, gli appartamenti realizzati, distribuiti nelle prime tre palazzine. Gli altri saranno costruiti con i prossimi due lotti, che sono già stati messi in agenda: la concessione per il secondo lotto (che prevede la realizzazione di altri novanta alloggi) è pronta e proprio in queste settimane i vertici della società «Centro residenziale Clarina» di Sergio Dalle Nogare e Roberto Baldo stanno predisponendo le carte per ottenere la licenza anche del terzo e ultimo lotto (con un centinaio di appartamenti prospettati). Obiettivo: mantenere fede alla scaletta definita a inizio cantiere, che prevedeva il completamento del rione nel giro di cinque anni (quindi entro il 2016).

I primi passi dell'operazione, del resto, si perdono ormai nel passato urbanistico del capoluogo, con i confronti sul futuro dei due ettari delle ex officine, le varianti al Prg e, nel 2008, la presentazione del nuovo «volto» del com-

parto disegnato all'architetto Roberto Bortolotti: un'immagine, quella pensata dal professionista trentino, caratterizzata da una serie di palazzine di altezza variabile dai 16 ai 22 metri, per un totale di 44.000 metri cubi. Proprio il lato nord, oggetto del primo lotto, mostra le torri più alte, di 22 metri, collegate tra di loro da una struttura più bassa, con «random» sottili e lunghi sulla facciata: un edificio che, nei piani del progettista, dovrebbe ospitare il centro diagnostico.

Circa 230 gli appartamenti ricavati nel complesso, il cui prezzo è già stato stimato: le cifre anticipate vanno dai 3.500 ai 4.000 euro al metro quadrato. I parcheggi troveranno spazio sottoterra: due i livelli prospettati, per un totale di circa 400 posti auto (almeno uno per ogni unità abitativa, oltre a 87 box di proprietà del condominio). Sempre nella parte interrata sarà realizzato un mega centro salute e benessere da 1.500 metri quadrati.

Attorno alle palazzine ci sarà la parte verde: il parco avrà una dimensione di circa 6.000 metri quadrati.

Sul fronte del risparmio energetico, il progetto prevede coperture verdi per gli edifici e l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Caratteristiche, queste, messe in evidenza anche nel sito internet dedicato proprio al rione delle «Corti fiorite»: una presentazione dettagliata del futuro rione, con video degli interni, piantine degli appartamenti e caratteristiche degli immobili.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltrefersina A fianco il lato nord del nuovo complesso delle «Corti fiorite», nell'area ex Lenzi: in primo piano la facciata «tagliata» del centro diagnostico. Sopra il cantiere (Caranti)

Palazzo Thun Giovedì in aula la discussione sui nuovi organismi consiliari. Angeli alle politiche sociali

Commissioni, Cia pronto alle barricate

TRENTO — Claudio Cia è pronto a dare battaglia: dopo aver chiesto più volte in queste settimane la presenza di un proprio rappresentante in commissione urbanistica, il capogruppo della Civica per Trento non esclude il ricorso a qualche manovra ostruzionistica pur di raggiungere il suo scopo.

La questione è delicata. E riguarda l'intera organizzazione di Palazzo Thun. In sostanza, dopo la serie di cambiamenti degli ultimi mesi (la nascita di nuovi gruppi, la frantumazione di altri e il passaggio di qualche consigliere dai banchi della maggioranza a quelli dell'opposizione), l'aula si appresta ad «adeguare» la composizione delle commissioni in modo da rispettare nuovo equilibrio del consiglio: le delibere di decadenza e nuova istituzione di tutti gli organismi saranno esaminate nella seduta di giovedì (con l'accordo, preso in conferenza dei capigruppo, di concludere la trattazione entro fine sera-

ta).

I criteri sono stati discussi dal capigruppo già qualche settimana fa e i due schieramenti, separatamente, stanno affrontando i nodi da sciogliere. Tra le partite da definire ci sono, in particolare, le presidenze di alcune commissioni: nel dettaglio, la guida della commissione cultura, fino ad oggi in mano a Paolo Zanlucchi (passato però dall'Udc a Progetto Trentino), così come quella della commissione politiche sociali, attualmente nelle mani di Luca Pisoni (che all'Upt ha preferito il gruppo dei «grisentiani»). Inizialmente in conferenza dei capigruppo era balenata la proposta di assegnare alle minoranze una presidenza in più rispetto alle due attuali (statuto e vigilanza), magari mantenendo la guida della cultura. Ma poi, dopo una prima apertura da parte della maggioranza, l'ipotesi è stata definitivamente accantonata (complice, probabilmente, anche la ten-

sione respirata in aula sulla delibera di costituzione della nuova società di gestione dei servizi di acqua e rifiuti del capoluogo). Si tratta quindi, ora, di capire chi prenderà il posto degli uscenti. Con una scelta quasi certa: a Pisoni, infatti, dovrebbe subentrare Eleonora Angeli, già in commissione e sostenuta dal suo partito. Per quanto riguarda la commissione cultura, invece, il nome più gettonato sembra essere quello di Corrado Bungaro del Pd.

Ma da risolvere c'è anche la questione della commissione urbanistica: Cia infatti ha puntato il dito contro la rappresentanza dei vari gruppi nell'organismo, chiedendo non solo un riequilibrio, ma anche un proprio commissario (Giorgio Piffer). Una richiesta che il capogruppo non vuole accantonare, a costo di bloccare i lavori con centinaia di emendamenti.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA